

È crollata l'offerta di lavoro cambia la «qualità» del disoccupato

Presentato ieri il Rapporto ISFOL sui disoccupati del 1980: erano già quasi due milioni, in gran parte concentrati al Sud. Poi sono venuti altri 300 mila senza lavoro frutto della recessione - Proposti dal governo 50 mila contratti-formazione

La Camera approva una brutta legge sul collocamento

ROMA — In un testo largamente insufficiente e contraddittorio (cioè che ha motivato il voto contrario dei comunisti), la commissione Lavoro della Camera ha approvato ieri in sede legislativa le nuove norme sui servizi per l'impiego, la sperimentazione in materia di avviamento al lavoro, la mobilità interaziendale della manodopera e la Cassa integrazione guadagni. Il provvedimento passa ora al Senato dove l'iniziativa dei comunisti riprenderà attivamente per migliorare profondamente il testo della legge.

ROMA — Il governo offrirà cinquantamila contratti-formazione da assegnare come in una lotteria fra i due milioni di disoccupati; per gli altri nulla, ci pensi la «congiuntura». Questa la reazione del ministro del Lavoro alla presentazione, avvenuta ieri, del cosiddetto «Rapporto sulla manodopera» curato da due istituti di ricerca, ISFOL e Censis.

tutto, sulla crescita della domanda di lavoro. Tutti aspetti della realtà che, da almeno un anno, sono sopravanzati dalla diminuzione dell'offerta di lavoro nel settore portante dell'industria. La richiesta di lavoro, certo, cresce. Se prendiamo le donne, dalle quali proviene la maggiore domanda, vediamo però che soltanto 32 su 100 oggi sono considerate richiedenti di lavoro, fra occupate e disoccupate. Invece, nel 1980 era rimasta a 60 su 100. C'è ancora molta strada da fare sulla via della crescita della domanda di lavoro femminile. D'altra parte già nel 1980 questa richiesta trovava un po' di spazio nei servizi mentre non ne trovava nel 1980 era rimasta a quel livello (6 milioni e 597 mila). È il settore manifatturiero che ha ridotto l'occupazione nell'ultimo anno. Stagnazione tanto più preoccupante in quanto l'incremento di occupazione negli impieghi pubblici — dove siamo arrivati a 3 milioni di addetti — ha ormai raggiunto una dimensione prossima al limite. Il ricorso a teorie generiche (terziarizzazione, deindustrializzazione ecc.) urta con l'assetto geoeconomico italiano che vede l'economia nazionale spaccata in due zone con situazioni completamente differenti. Quel che vale per l'una non può valere egualmente anche per l'altra.

emigrazione

Forte partecipazione degli italiani alla manifestazione di Bonn

Gli emigrati per la pace

Sono giunti da tutta la RFT con bandiere e cartelli - Erano presenti le grandi organizzazioni dei nostri connazionali

Alla più grande manifestazione per la pace e il disarmo della storia tedesca, svoltasi a Bonn il 10 ottobre, che ha avuto per intero tutta l'Hofgarten, non poteva mancare la partecipazione dei lavoratori italiani emigrati. Tra i 300 mila pacifisti era possibile scorgere qua e là molti gruppi di lavoratori italiani, in maggioranza giovani e donne, attraverso i loro striscioni e i loro cartelli, e, principalmente, dalle bandiere rosse e dal tricolore italiano.

giovane, poi ha capito che il problema è mio e di tutti gli uomini desiderosi che l'umanità continui.

to sono necessari l'impegno e il lavoro nella collettività italiana da parte della nostra organizzazione.

Pietro Ippolito

Il problema dell'assistenza sanitaria

Frontalieri: disdettare subito la convenzione

Il problema dell'assistenza sanitaria in Italia ai lavoratori frontalieri e ai loro familiari ha sollevato non poche polemiche, dibattiti e confronti anche accesi. Per inquadrare la questione, va ricordato che il vecchio ente mutualistico, l'INAM, sulla base della legge 302 del 2-5-63, poteva procedere alla riscossione dei contributi per l'assistenza sanitaria dei frontalieri anche attraverso le organizzazioni sindacali svizzere. Sulla base di ciò, l'ex-INAM stipulò una convenzione con i sindacati svizzeri OCSE e SEL.

In Svezia una delegazione di Reggio Emilia

Forte è l'impegno di Reggio Emilia verso le nostre collettività all'estero. Dopo la «tournee» in Francia del teatro Arte Studio di Reggio (gemellato con il Théâtre d'Aujourd'hui di Parigi) e gli spettacoli organizzati con l'Amicale Franco-italienne a Parigi e a Bagnolet, una delegazione dell'Amministrazione comunale accompagnata dall'assessore regionale Gianetto Pattacini si trova attualmente in Svezia per l'inaugurazione nella capitale di una mostra sulle scuole nazionali reggiane. Sabato 17, la delegazione s'incontrerà con i connazionali al circolo «Gramsci» di Stoccolma.

Solo 2500 miliardi per gli investimenti

I trucchi della legge finanziaria - La dotazione del «fondo» doveva essere di diecimila miliardi - La manovra di Andreotta sui residui passivi e i danni che ha provocato negli enti pubblici e nelle partecipazioni statali - All'INPS versati 3 mila miliardi in meno

ROMA — Si potrebbe definire il «gioco delle tre carte». È quello compiuto dai ministri del Tesoro ai danni delle Partecipazioni statali, dell'Inps, delle Poste, delle Ferrovie e dell'Enel per contenere il disavanzo pubblico e accumulare residui passivi. Nel 1980 è l'ultimo dato certo a disposizione, ma nel 1981 la situazione è peggiorata. Lo Stato ha speso il 75 per cento della massa spendibile a disposizione (la voce è il frutto del bilancio di competenza più i residui degli esercizi degli anni precedenti). Il 25 per cento è diventato, quindi, residuo passivo. Ed ecco come lo Stato è riuscito a spendere soltanto il 75 per cento di quello che avrebbe potuto: semplicemente non pagando una serie di impegni finanziari che aveva assunto e che gli derivavano, peraltro, da leggi approvate dal Parlamento (è questa la «rigida politica delle autorizzazioni di cassa» di cui parla il ministro del Tesoro Nino Andreatta).

riassorbire le maggiori esigenze finanziarie proponendo «l'adeguamento dei necessari contributi previdenziali a carico dei lavoratori, che sarà disposto con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del ministro del lavoro». Il relatore della commissione lavoro sulla legge finanziaria, il senatore dc Carlo Romel, ha già taciato di incostituzionalità questa norma (articolo 25).

Fra tagli di spesa e maggiori entrate il governo ha stimato in 50 mila miliardi il saldo negativo della gestione di bilancio. Accantonando l'elementare considerazione che di fronte a 7 mila miliardi di indifferenziata fiscalizzata negli oneri sociali stanno, nel bilancio di competenza, appena 6 mila miliardi per il «fondo investimenti», bisogna dire che per il 1982 quel tetto di deficit (50 mila miliardi) si raggiungeva soltanto in 50 mila miliardi, un conferimento al famoso e indistinto «fondo» di appena 2.500 miliardi di lire. È questa cifra che conta e alla quale bisogna riferirsi, mentre numerosi ministri dentro e fuori il Parlamento vanno promettendo che questo o quell'investimento (case, trasporti, Mezzogiorno e via elencando) verrà effettuato utilizzando la dotazione finanziaria del «fondo per investimenti».

Liquidazioni: PCI presenta legge

ROMA — Presentata ieri alla Camera la proposta di legge comunista sulla indennità di anzianità. L'iniziativa è il risultato di una consultazione condotta fra i lavoratori nella primavera scorsa e tiene conto dei superimposti espressi da più parti. La proposta del PCI si pone quattro obiettivi:

I tessili discutono il decentramento

Dal nostro inviato PESARO — Il quinto congresso nazionale della FILTEA (il sindacato dei lavoratori tessili della CGIL) entra oggi nella fase conclusiva; sono previsti, fra gli altri, gli interventi di Bruno Trentin e del rappresentante di Solidarnosc. Domattina, quindi, ci saranno le conclusioni della compagnia Nella Marcellino, segretario generale della FILTEA e l'elezione di nuovi organismi dirigenti.

Max Weber Sulla Russia 1905-6/1917

Fallisce la rivoluzione del 1905, si allarga la frattura tra stato zarista e società civile. È possibile in Russia il sorgere di una democrazia liberale? Le «cronache» di una transizione mancata nel lucido pessimismo di un maestro del pensiero sociologico

Di Marino: sul vino modesto compromesso restano i problemi

ROMA — L'accordo con cui si è chiusa la guerra del vino tra Italia e Francia consentirà, com'è noto, lo sblocco entro la fine dell'anno di oltre un milione di ettoltri di vino giacenti presso le dogane francesi. «Si pone fine così — ha dichiarato il compagno Di Marino — ad una situazione assai grave e preoccupante per larghe masse di produttori soprattutto siciliani».

Una emigrata italiana senatrice in Australia

Franca Arena, emigrata in Australia da Genova nel 1959, è diventata senatrice in Australia in occasione delle recenti elezioni statali della Nuova Galles del Sud. Queste elezioni hanno registrato nuovi progressi del Partito laburista, già al governo da anni nel più importante Stato della Confederazione.

Una emigrata italiana senatrice in Australia

Franca Arena, emigrata in Australia da Genova nel 1959, è diventata senatrice in Australia in occasione delle recenti elezioni statali della Nuova Galles del Sud. Queste elezioni hanno registrato nuovi progressi del Partito laburista, già al governo da anni nel più importante Stato della Confederazione.

brevi dall'estero

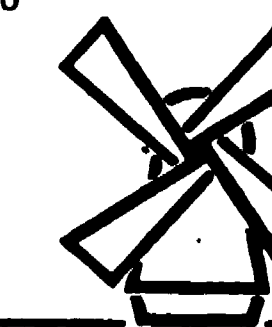
Nell'ambito del festival della pace organizzato questo fine settimana dal circolo «Rinascita di Colonia», le associazioni democratiche italiane della città s'incontreranno domenica 18 per un dibattito sul disarmo.

Una emigrata italiana senatrice in Australia

Franca Arena, emigrata in Australia da Genova nel 1959, è diventata senatrice in Australia in occasione delle recenti elezioni statali della Nuova Galles del Sud. Queste elezioni hanno registrato nuovi progressi del Partito laburista, già al governo da anni nel più importante Stato della Confederazione.

brevi dall'estero

Nell'ambito del festival della pace organizzato questo fine settimana dal circolo «Rinascita di Colonia», le associazioni democratiche italiane della città s'incontreranno domenica 18 per un dibattito sul disarmo.



Universale Paperbacks il Mulino